

PRIMO PIANO

**Milano ricorda Savarino, il vigile ucciso. E Maroni: "Siano poliziotti a tutti gli effetti"
L'agente ucciso il 12 gennaio 2012 è stato ricordato nei giardini pubblici in via Livigno che portano il suo nome. Il governatore: "Stiamo lavorando per arrivare a una legge nazionale"**

12.01.2015 - "Arrivare al riconoscimento dello status giuridico della polizia locale come forza di polizia a tutti gli effetti": è l'obiettivo annunciato dal governatore lombardo Roberto Maroni all'inaugurazione della mostra 'Quella divisa è macchiata di sangue', allestita all'Urban center di Milano e dedicata alle 'vittime del dovere'. Secondo l'ex ministro dell'Interno "è doveroso ricordare le vittime della polizia locale e delle forze dell'ordine, uomini e donne che hanno sacrificato la loro vita per la nostra sicurezza", ma "purtroppo la polizia locale, dal punto di vista legislativo, è quasi considerata un corpo di serie B". "Noi non siamo d'accordo - ha proseguito Maroni, il quale ha auspicato anche una maggiore integrazione fra i corpi di polizia - In Regione abbiamo presentato una legge e ne stiamo preparando un'altra per il parlamento, con l'obiettivo di arrivare al riconoscimento dello status giuridico della polizia locale come forza di polizia a tutti gli effetti". All'iniziativa hanno partecipato i vertici dei vigili milanesi e l'assessore comunale alla Sicurezza, Marco Granelli. L'esposizione itinerante (ha già fatto tappa anche a Roma e Napoli) è stata ideata dai sindacati di polizia locale Ospol e Siapol e mette in mostra foto e documenti sugli agenti morti in servizio. La mostra arriva nel capoluogo lombardo nell'anniversario della morte del vigile Nicolò Savarino, ucciso il 12 gennaio 2012 e ricordato nei giardini pubblici in via Livigno che portano il suo nome. Il vicesindaco Ada Lucia De Cesaris ha ribadito "l'impegno costante e continuo della polizia locale ogni giorno nelle piccole cose, per garantire la sicurezza dei cittadini". Anche in questo caso la richiesta, partita da De Cesaris e ribadita dall'assessore regionale alla Sicurezza, Simona Bardonali, è di "maggiore attenzione, a livello politico, per chi garantisce un servizio essenziale per le città".

Fonte della notizia: milano.repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Promessa del ciclismo muore per un male incurabile; "Leucemia fulminante scambiata per otite"

Younes Fatmi si era messo in luce nella categoria Juniores. Correva con la New Project Team di Fucecchio ma abitava in provincia di Pisa. I familiari accusano. L'Asl risponde: "Non c'era un quadro clinico che inducesse a ulteriori esami diagnostici"

EMPOLI, 12 gennaio 2015 - E' morto a causa di una malattia che non lo ha perdonato. E' morto nel fiore degli anni, lui che era una speranza del ciclismo e che correva già da tempo in Toscana. Younes Fatmi, non ancora diciottenne, portacolori della squadra ciclistica New Project Team di Fucecchio, è morto per una forma leucemica nella giornata di oggi, lunedì 12 gennaio all'ospedale di Cisanello. A ucciderlo sarebbe stata una leucemia fulminante. Ma i familiari dicono: "Perdeva sangue da un'orecchio. Lo abbiamo portato all'ospedale Lotti di Pontedera ma lì ci hanno detto che aveva soltanto un'otite". Nella serata di venerdì 9 febbraio le condizioni del ragazzo si sono aggravate. Ha avuto un malore e c'è stata la corsa disperata all'ospedale di Cisanello. I primi sintomi il giovane li aveva avuti la scorsa settimana, quando era appena iniziato il ritiro della sua squadra ciclistica. Fino a quel momento le sue condizioni di salute erano ottime. Era molto conosciuto nell'ambito del ciclismo giovanile e si era messo in luce in diverse gare. Di origini marocchine, il giovanissimo abitava a Cenaia, in provincia di Pisa e aveva corso l'ultima stagione nella categoria Juniores. Grande il cordoglio da parte di tutto l'ambiente sportivo di Fucecchio e di tutta la Toscana.

LA RISPOSTA DELL'ASL - Sulla vicenda risponde l'ospedale di Pontedera: "La Asl 5 fa presente che è vicina alla famiglia di Younes Fatmi per la terribile disgrazia che li ha colpiti. Nel merito a quanto si afferma nell'articolo, la ASL 5 fa presente che il giovane si è presentato in pronto soccorso già in trattamento antibiotico per un'otite, diagnosi confermata subito dal medico di pronto soccorso e, successivamente, dalla visita otorino. E' bene precisare che il ragazzo non presentava alcun segnale clinico che potesse indurre i sanitari ad effettuare ulteriori accertamenti diagnostici, infatti tutti i protocolli, in caso di assenza di febbre o di altri sintomi

particolari, non prevedono esami ematici. Siamo convinti, affermano dalla direzione aziendale, che i medici del pronto soccorso del Lotti abbiamo agito correttamente e ricordiamo che l'iter diagnostico terapeutico è totalmente tracciabile, purtroppo, il ragazzo è stato colpito da un evento imprevedibile la cui origine solamente l'autopsia potrà chiarire.

Fonte della notizia: lanazione.it

Stefano Cucchi: ora nuove indagini

Da giudici atti a pm, fu picchiato ma non sono certe cause morte

12.01.2015 - Atti al pm per nuove indagini sulla morte di Stefano Cucchi. Questo scrivono i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Roma nella motivazione della sentenza, con la quale nell'ottobre scorso sono stati assolti tutti gli imputati, tre agenti della penitenziaria, e personale medico e paramedico dell'Ospedale Pertini dove il giovane morì. Per i giudici Cucchi è stato picchiato ma non si conoscono le cause della morte. Per i giudici d'appello non ci sono dubbi che Stefano Cucchi, arrestato nell'ottobre 2009 e morto una settimana all'ospedale Sandro Pertini di Roma, fu picchiato ma sottolineano che non si conoscono le cause della morte. Per i giudici, presieduti da Mario Lucio D'Andria con Agatella Giuffrida, "le lesioni subite dal Cucchi debbono essere necessariamente collegate a un'azione di percosse; e comunque da un'azione volontaria, anche una spinta, che abbia provocato la caduta a terra, con impatto sia del coccige che della testa contro una parete o contro il pavimento". "E' opportuna la trasmissione della sentenza al Pm perché valuti la possibilità di svolgere nuove indagini per accertare eventuali responsabilità di persone diverse dagli agenti di polizia penitenziaria". "Non può essere definita una astratta congettura l'ipotesi prospettata in primo grado, secondo cui l'azione violenta sarebbe stata commessa dai carabinieri che hanno avuto in custodia Cucchi dopo la perquisizione domiciliare". Lo scrive la Corte d'Assise d'Appello nelle motivazioni della sentenza per la morte di Cucchi. L'ipotesi si fonda su testimonianze secondo cui "già prima di arrivare in tribunale Cucchi aveva segni e disturbi che facevano pensare a un fatto traumatico avvenuto nel corso della notte".

Fonte della notizia: ansa.it

«Divieto di fumo nelle automobili in presenza di minori»

12.01.2015 - Divieto di fumo nelle automobili in presenza di minori. È questo l'obiettivo del decreto al quale sta lavorando il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che da tempo sostiene la necessità di tale misura «essendo ormai acclarati - afferma - i danni da fumo passivo soprattutto tra i giovanissimi». La lotta contro il fumo, afferma il ministero della Salute in una nota, «è una priorità dell'Italia e dell'Europa. Il fumo è infatti ancora oggi la prima causa di morte. In Italia muoiono per patologie fumo-correlate circa 70.000 persone l'anno e si registra la tendenza all'abbassamento dell'età in cui i giovani consumano la prima sigaretta che è intorno agli 11 anni». Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, dunque, intende intraprendere delle campagne di prevenzione contro il tabagismo, rivolte soprattutto ai giovani, che sono la categoria più a rischio. La vendita di tabacco ai minori di 18 anni in Italia è, comunque, vietata. Lorenzin, in attesa dell'applicazione della direttiva europea sul tabacco, ha già intrapreso misure restrittive come il divieto di fumo nei plessi scolastici e loro pertinenze e negli ospedali. Il ministro, rileva la nota, «vuole continuare a promuovere il divieto di fumo in auto in presenza di minori essendo ormai acclarati i danni da fumo passivo soprattutto tra i giovanissimi».

Fonte della notizia: ilmattino.it

L'Audi di Rossi uccise centauro autista a giudizio

TRENTO 11.01.2015 - Rinviato a giudizio per omicidio colposo dalla Procura di Trento l'autista dell'auto blu della Provincia autonoma di Trento che nell'agosto scorso investì e uccise un motociclista vicentino, lungo la statale della Valsugana. A bordo dell'auto c'erano il presidente Ugo Rossi e il suo vice Alessandro Olivi, quest'ultimo rimasto leggermente ferito. Secondo i

rilievi dei carabinieri, l'auto della Provincia, un'Audi A8, in un momento in cui nella zona c'era un forte acquazzone viaggiava ad una velocità di 133 chilometri orari in un tratto dove vige il divieto dei 90. Un dettaglio che sarebbe stato confermato dal computer di bordo dell'auto. La Procura di Trento accusa l'autista di «imprudenza, negligenza, imperizia e violazione dei limiti massimi di velocità».

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

Fermato un romeno aveva dei documenti falsi

Indagine sull'Audi rubata e bloccata da polizia e carabinieri tra Limana e Belluno Il ventenne intercettato nella periferia est della città è già stato rimesso in libertà

di Gigi Sosso

BELLUNO 12.01.2015 - Arrestato per documenti falsi. Potrebbe essere uno dei ladri, che venerdì sera avevano abbandonato l'Audi grigia nella frazione limanese di Praloran ed erano fuggiti a piedi nei boschi, dopo una serie di furti - solo tentati o anche consumati - tra l'Anconetta, Castion e Visome. Polizia e carabinieri l'hanno intercettato in città: è un romeno di una ventina d'anni, che alla richiesta dei documenti ha tirato fuori una carta d'identità risultata falsa. È stato arrestato, ma anche rilasciato dopo poche ore. Rimane da dimostrare che c'entri con i furti in appartamento delle ore precedenti e con quell'auto. Un aiuto alle indagini ancora in corso potrebbe arrivare dalla polizia scientifica, che sta sempre esaminando quell'A4 station wagon color antracite, alla ricerca di impronte digitali e altre tracce, che possano ricondurre al giovane e a suoi eventuali complici. Un altro romeno sarebbe stato identificato, ma con i documenti in ordine. Impossibile prendere provvedimenti nei suoi confronti. Ma intanto si viene a sapere che la vettura è stata rubata. Sparita un paio di mesi fa da un parcheggio di San Donà di Piave e, in seguito, vista e segnalata un po' in tutta la Valbeluna, da Sospirolo in poi. Gli accertamenti permetteranno di capire se chi sta la stava utilizzando è l'autore del furto oppure se può essere accusato di ricettazione, nel senso che ha avuto il bene da qualcun altro, pur conoscendone la provenienza furtiva. Ci vorrà ancora qualche ora, per avere delle ragionevoli certezze. Se non proprio definitive. Tra venerdì e sabato, era scattata una vera caccia all'uomo, alla periferia est della città. Un inseguimento di tre volanti della polizia a quest'Audi, che aveva saltato un posto di controllo. In strada, c'erano anche la polizia provinciale con i cani e i vigili del fuoco con le fotoelettriche utile a illuminare la zona delle ricerche, oltre a una gazzella dei carabinieri di Feltre di supporto. Le ricerche sono andate avanti a lungo, anche con una specie di posto di blocco in via Monte Grappa, dove gli agenti hanno fermato gli automobilisti di passaggio. In tarda serata, le forze di polizia si sono imbattuti in questo giovane romeno, che senza una refurtiva o almeno degli attrezzi da scasso potrà essere accusato soltanto di girare con dei documenti contraffatti. Troppo poco per trattenerlo, anche solo un minuto di più. Le indagini sono ancora in corso e proseguono anche grazie alla collaborazione dei cittadini e non solo quelli che si incontrano su Facebook, sui gruppi Ladro stop di Ponte nelle Alpi, Limana, Alpago e Cansiglio e Feltre.

Fonte della notizia: corrierealpi.gelocal.it

Controlli nel week end: la Polizia Stradale denuncia due giovani per guida in stato di ebbrezza

11.01.2015 - Due patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza. E' il bilancio dei controlli nel week end della Polizia Stradale di Benevento. I ragazzi, fermati nel centro cittadino, sono risultati positivi con un tasso alcolemico superiore alla norma, per cui sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria per il reato di guida sotto l'influenza dell'alcol. Trentadue, invece, sono stati i mezzi commerciali controllati e le 16 multe per violazioni al codice della strada (dispositivi di equipaggiamento dei veicoli non conformi, mancanza di revisione e superamento dei limiti di velocità) ed alla specifica normativa in materia di autotrasporto. Tutti i conducenti sono stati sottoposti al controllo del tasso alcolemico con esito negativo. Nell'intero fine settimana sono stati controllati complessivamente 87 veicoli e contestate 29 infrazioni al codice della strada ed alle norme complementari in materia di trasporto professionale. La

direzione della Polizia Stradale di Benevento ricorda che su alcune tratte delle principali arterie Statali e Raccordo Autostradale, dal 15 Novembre 2014 al 15 Aprile 2015, c'è l'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali idonei alla marcia su neve o su ghiaccio.

Fonte della notizia: ntr24.tv

**Brancaccio, scappa a tutta velocità con auto rubata: preso dopo inseguimento
I poliziotti transitando in via Pecoraino hanno notato una Lancia con a bordo un uomo, che alla vista della pattuglia si è immesso su viale Vittorio Giuseppe aumentando repentinamente la velocità di marcia. Vano il tentativo di fuga a piedi**

11.01.2015 - Gli agenti del commissariato "Brancaccio" hanno arrestato D.F., un ventiseienne palermitano, ritenuto responsabile del reato di furto aggravato di auto e resistenza a pubblico ufficiale. Intorno alle 13 di ieri i poliziotti transitando in via Pecoraino, hanno notato un'autovettura con a bordo un uomo, che alla vista della pattuglia si è immesso su viale Vittorio Giuseppe aumentando repentinamente la velocità di marcia, cercando di far perdere le proprie tracce in mezzo al traffico. Gli agenti si sono così messi alle "calcagna" della macchina, una Lancia Y, e hanno intimato l'alt con l'uso di segnalatori acustici e visivi, senza però alcun effetto. Ne è nata così una fuga. All'altezza di via Padre Francesco Spoto, l'uomo ha arrestato la marcia e dopo avere abbandonato l'auto, ha cercato di far perdere le proprie tracce, scappando a piedi, in un vicolo inaccessibile alle autovetture. I poliziotti, dopo un tenace inseguimento, sono riusciti a bloccarlo in via Messina Marine, vanificando l'ultimo disperato tentativo di divincolarsi per sottrarsi alla cattura. L'auto guidata dall'uomo era stata forzata e aveva il blocco accensione e le plastiche sottosterzo danneggiate, inoltre da un controllo il mezzo è risultato rubato. Quindi sono scattate le manette. Grande sorpresa e gioia da parte del proprietario della Lancia Y, che, a distanza di circa un'ora dalla presentazione della denuncia di furto, si è visto restituire l'automobile rubata. Per il ventiseienne sono così scattati gli arresti domiciliari.

Fonte della notizia: palermotoday.it

PIRATERIA STRADALE

**Pirata della strada si dilegua su una vecchia Fiat Uno, ma perde la targa
Un padre e le due figlie di 2 e 3 anni erano fermi al semaforo a bordo di una Citroen Picasso quando sono stati tamponati dalla Uno bianca in largo XII Ottobre. La polizia sta ora cercando di rintracciare il guidatore dell'auto pirata**

12.01.2015 - Purtroppo di 'pirati della strada' si sente sovente parlare. Ma quello di ieri è riuscito a dileguarsi su un'auto, che non è proprio un fulmine, ovvero una vecchia Fiat Uno. L'incidente stradale è avvenuto in largo XII Ottobre. Un padre e le due figlie di 2 e 3 anni erano fermi al semaforo a bordo di una Citroen Picasso quando sono stati tamponati dalla Uno bianca. Il guidatore del mezzo, nonostante abbia perso il paraurti con tanto di targa, ha fatto inversione a 'U' ed è fuggito in direzione piazza Corvetto. Fortunatamente per gli occupanti della Citroen solo un grosso spavento. La polizia sta ora cercando di rintracciare il guidatore dell'auto pirata.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Sestri, incidente con feriti in via Siffredi, è caccia al pirata della strada

GENOVA 12.01.2015 - Sabato sera alle 22.55 in via Siffredi, nella curva all'altezza di via dell'Acciaio, c'è stato un incidente stradale fra moto e auto con feriti. Dopo l'impatto l'auto si è data alla fuga. Il conducente è stato trasportato all'ospedale Scassi in codice giallo diventato rosso al triage del Pronto Soccorso. Sono in corso le ricerche del pirata della strada.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Ancora un pirata della strada: preso nella notte

CESENA 11.01.2015 - Ancora un pirata della strada a Cesena, dopo la donna investita da una vettura in via San Cristoforo ad inizio weekend. Questa volta il responsabile della fuga dopo un incidente con feriti è stato scoperto, grazie alle veloci indagini della Polstrada di Rocca San Casciano che era stata chiamata ad intervenire per i rilievi di legge. L'impatto è avvenuto all'1,30 circa di due notti fa in via del tunnel quando una Volkswagen ha impattato contro una Toyota e ferendone il conducente. L'uomo alla guida della Volkswagen è scappato dal luogo dell'incidente non avvedendosi di aver perso il paraurti nello schianto. Si tratta di un 43enne cesenate che è stato ora denunciato per fuga ed omissione di soccorso. La sua auto non era revisionata.

Fonte della notizia: corriereromagna.it

Provoca un incidente e poi fugge, identificato L'automobilista, un ventenne, ora rischia la denuncia

11.01.2015 - Prima lo schianto, poi la fuga e infine l'auto che viene abbandonata e tre giovanissimi che si dileguano nella notte. A trovarli, già nelle rispettive abitazioni dopo essersi allontanati dal luogo dell'incidente che avevano provocato, gli agenti della polizia locale di Caldogno, che li hanno rintracciati al cellulare. Per uno di loro, il conducente dell'auto, si profilerebbe ora una denuncia per omissione di soccorso. È finito negli uffici del comando di via Diviglio il venerdì sera di G.L, ventenne di Vicenza che, assieme a due coetanei, era uscito a divertirsi in un bar di Caldogno. Ad avere la peggio un altro giovane, T.M, calidonense di 24 anni che, al volante della sua Bmw, è stato centrato in pieno dalla Mini condotta dal vicentino, fortunatamente senza rimanere ferito. Erano circa le 23.30 di venerdì quando il terzetto, che aveva trascorso la serata nel bar "Acca" di via Barco, è salito in auto per spostarsi in un altro luogo, dove continuare i festeggiamenti.

Fonte della notizia: ilgiornaledivicenza.it

VIOLENZA STRADALE

Napoli, follia in ospedale: picchia e tenta di investire una guardia giurata

di Nico Falco

12.01.2015 - Ancora un altro episodio di violenza all'interno di un ospedale. Questa mattina una guardia giurata in servizio presso il San Paolo di Fuorigrotta è stata aggredita da un uomo che, dichiarando di dover prelevare la moglie in dimissione, pretendeva di accedere in un'area riservata ai disabili. L'episodio è avvenuto poco prima delle dieci. L'uomo, a bordo di un furgone, presumibilmente appartenente alla ditta per cui lavora, ha chiesto al vigilante che si occupava dell'area esterna di entrare in un'area di parcheggio, destinata ai disabili, chiusa da una sbarra. Davanti al diniego sono partite le rimostranze, che non si sono calmate nemmeno quando la guardia giurata ha spiegato che, in via eccezionale, avrebbero potuto consentirgli l'accesso ma solo nel momento in cui la donna fosse pronta a lasciare la struttura. L'aggressione è scattata dopo la minaccia, da parte del vigilante, di allertare le forze dell'ordine. L'uomo ha finto di investire la guardia giurata con il furgone e, quando quest'ultima ha aperto lo sportello, è stata colpita ad una mano e ad un occhio. Subito dopo l'uomo si è dato alla fuga. La vittima, che ha sporto regolare denuncia, è stata refertata presso il pronto soccorso dello stesso ospedale: ne avrà per dieci giorni salvo complicazioni.

Fonte della notizia: ilmattino.it

INCIDENTI STRADALI

Tragedia in corso Torino, ventenne muore travolto da un'ambulanza

Tragico schianto all'incrocio fra corso Torino e via Invrea alla Foce. Un ragazzo di vent'anni, Gabriele Gravante, è morto dopo essere stato travolto da un'ambulanza, passata col semaforo rosso

12.01.2015 - L'incrocio fra corso Torino e via Invrea è stato teatro di un altro incidente stradale mortale. Ieri sera intorno alle 22.30 Gabriele Gravante, in sella al suo scooter, è stato travolto da un'ambulanza della Croce di San Gottardo mentre stava tornando a casa, poco distante. Il mezzo di soccorso stava effettuando un intervento in codice giallo e secondo alcuni testimoni non stava viaggiando a forte velocità. Gabriele stava viaggiando verso mare e sarebbe passato con il semaforo verde. L'ambulanza invece, con le sirene in funzione, avrebbe attraversato l'incrocio quando il semaforo di via Invrea era rosso. A confermare questa versione sarebbe stato lo stesso autista del mezzo. Quest'ultimo, vedendo le auto fermarsi, sentendo la sirena, ha visto spuntare lo scooter di Gabriele solo all'ultimo. L'impatto è stato inevitabile. Il ventenne è stato sbalzato dal mezzo ed è piombato violentemente sull'asfalto. Il personale dell'ambulanza ha immediatamente chiamato rinforzi. Gabriele non sarebbe morto sul colpo, ma pochi minuti dopo. In serata la tragica notizia è stata comunicata ai familiari. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta della polizia municipale. Non è la prima volta purtroppo che si verificano incidenti simili nella stessa zona. Nel 2007, sempre in corso Torino, ma all'incrocio con via Tolemaide, era morto Bruno Fertili, travolto anch'egli da un'ambulanza passata col rosso. Nell'89 ci furono tre vittime all'incrocio con via Barabino. Nessun morto nei due incidenti nel 2009, sempre su corso Torino, ma ci furono comunque dei feriti. Nelle prossime ore verrà fissata la data del funerale di Gabriele.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Incidente a Spessa: muore schiacciata dal Suv dell'amico. Choc a Pieve Porto Morone per Rossana Re

La famiglia: era una ragazza straordinaria che amava la vita

di Pierangela Ravizza

SPESSA (PAVIA), 12 gennaio 2015 - Una «puntata» al bar, per concludere la serata, pochi chilometri di strada, ma c'era nebbia fitta ed ad un certo punto il «Pajero» dell'amico d'infanzia, Claudio Bersani, 28 anni, di Pieve Porto Morone, finisce sul ciglio della strada, si impianta e si capovolge più volte. Lei, Rossana Re, 27 anni, una ragazza solare e dinamica come l'ha descritta il papà, pure di Pieve Porto Morone, viene sbalzata fuori dall'abitacolo del Suv e rimane schiacciata sotto il mezzo. Così il dramma che si è consumato in pochi secondi nella notte fra domenica e lunedì, verso l'1.30, lungo la strada provinciale n. 199, nella Bassa Pavese, che da Spessa arriva al bivio Zagonara, circa due chilometri prima del noto locale «Big Ben» verso il quale i due ragazzi erano diretti. Erano partiti da poco da Pieve Porto Morone e dopo aver percorso la strada che passa attraverso San Zenone Po, si sono immessi sulla provinciale. Una fatalità o una disattenzione e il «Pajero» si è capovolto. La ragazza, che dalla testimonianza del giovane, era alla guida del Suv, è rimasta schiacciata sotto il mezzo: inutili i soccorsi del fidanzato che le sedeva accanto e di un equipaggio del servizio medico di urgenza del 118, intervenuto in pochi minuti. «Aveva voluto provare a guidare la mia macchina. Tutto è successo in un attimo: la sentivo lamentarsi, ma con il buio non riuscivo a localizzarla» avrebbe detto ai carabinieri l'amico, sconvolto e che, nell'incidente, ha riportato lievi contusioni. La ragazza, invece, purtroppo è morta quasi sul colpo.

L'inchiesta sull'incidente è condotta dai carabinieri della stazione di Corteolona, intervenuti sul posto assieme ai colleghi del nucleo radiomobile di Stradella. Indagini sono in corso per verificare la dinamica dell'incidente e se la ragazza, a differenza del giovane, solo lievemente ferito, avesse o meno allacciato le cinture di sicurezza. Il fidanzato, nonostante abbia dichiarato che non era alla guida del «Pajero», è stato sottoposto a test alcolimetrico e nei suoi confronti, al momento, non risultano provvedimenti, ma è quasi certo che, all'origine dello sbandamento e successivo capovolgimento (pare per più volte) del mezzo ci sia stato soprattutto un problema di visibilità per la fitta nebbia che gravava su questa zona di pianura. «Una ragazza straordinaria che amava la vita, contenta anche del suo lavoro e molto felice dopo essere da poco tornata anche da un viaggio a Roma» ha raccontato, in lacrime, ieri, il papà Oliviero. Rossana Re che lavorava, da 5 anni, alla Torcitura Padana di Pieve, lascia la mamma e due sorelle.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Incidente in moto in via Cecilio, morto ragazzo di 25 anni

Le condizioni del ragazzo, trasportato d'urgenza all'ospedale Sant'Anna, erano apparse da subito gravissime

COMO, 12 gennaio 2015 - Tragedia in zona Camerlata, un ragazzo di 25 anni è morto a seguito delle gravi ferite riportate nell'incidente avvenuto questa mattina in via Cecilio. In base a una prima ricostruzione il giovane centauro ha perso il controllo del mezzo finendo contro un'auto. Ancora da accertare l'esatta dinamica dell'accaduto. Sul posto i mezzi del 118 e la polizia locale. Le condizioni del ragazzo, trasportato d'urgenza all'ospedale Sant'Anna, erano apparse da subito gravissime. I tentativi di salvarlo sono stati vani: è morto in ospedale.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Un morto in incidente stradale sulla A1 tra Sasso Marconi e Rioveggio

12.01.2015 - Autostrade per l'Italia comunica che intorno alle ore 6.00 sulla A1 Milano-Napoli nel tratto tra Sasso Marconi e Rioveggio a causa di un tamponamento tra un furgone e un mezzo pesante, avvenuto al Km 217 in direzione Firenze, una persona è deceduta e due sono rimaste ferite. Sul luogo dell'evento, dove sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco, il personale della Direzione 4° Tronco di Firenze, i soccorsi meccanici, attualmente (ore 8.00) si transita sull'emergenza e si registrano circa 6 km di coda. Autostrade per l'Italia consiglia ai veicoli leggeri e al traffico locale di uscire a S.Marconi, prendere la strada provinciale per S. Benedetto Val di Sambro e rientrare a Pian del Voglio; per le lunghe percorrenze di uscire a S. Marconi prendere la SS64 Porrettana in direzione Pistoia, rientrare in A11 in direzione Firenze per poi riprendere la A01.

Fonte della notizia: bologna2000.com

Centauro di 61 anni muore schiacciato da un camion

L'incidente alle 14 in zona annonaria davanti all'Obi. La vittima è Sanzio Barbolini, barbiere di Rubiera

REGGIO EMILIA, 12 gennaio 2015 - Incidente mortale sulla tangenziale, proprio all'altezza dell'Obi nella zona annonaria di Pieve Modolena, costato la vita a Sanzio Barbolini, barbiere di Rubiera di 61 anni. Erano circa le 14 quando il motociclista - per ragioni ancora al vaglio degli inquirenti - è rimasto schiacciato da un grosso camion. Tutto è accaduto alla rotonda da viale Martiri Piazza Tien an Men verso via Nagasaki. A travolgere la moto (di grossa cilindrata) è stato un camion frigo della Transcoop. I due veicoli sarebbero entrati in contatto e il motociclo di Barbolini sarebbe rimasto impigliato all'autoarticolato. Poi la caduta e la moto che è rimasta sotto il camion. Sul posto i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. Ma ogni soccorso al centauro originario della zona ceramiche è risultato inutile. Ora proseguono le indagini della polizia municipale. Il traffico nel frattempo è andato in tilt, a causa delle difficoltà delle operazioni di recupero. Barbolini era molto conosciuto a Rubiera, dove gestiva proprio in centro la sua barberia per uomo 'Bocconi e Barbolini'.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Tragedia all'Olmo, muore investita da un furgone in retromarcia

Un furgone ha preso in pieno l'anziana non lasciandole scampo

AREZZO, 12 gennaio 2015 - Tragedia all'Olmo questa mattina. Un'anziana di 83 anni è stata investita ed è morta sul colpo. Erano le 11.11 quando la donna, Anna Donatelli, residente a 200 metri dal luogo dell'incidente, stava camminando nello spiazzo della frazione dove si trovano alcuni negozi, probabilmente dopo aver effettuato delle spese, ed è stata investita da un furgone di spedizioni in retromarcia. L'autista durante la manovra non si è accorto dell'anziana che stava passando e l'ha travolta. Il colpo è stato tremendo e l'anziana è morta sul colpo. Sul posto è arrivata il 118 con un'auto medica e un'ambulanza della Cri. I rilievi sono stati affidati alla polizia municipale di Arezzo.

Fonte della notizia: lanazione.it

Ubriaco al volante fa ribaltare un'auto Ferita una ragazza di Cavagnolo I carabinieri hanno denunciato un 24enne e cercano il passeggero fuggito

di Diego Andrà

CAVAGNOLO 12.01.2015 - Tragedia sfiorata questa notte per un incidente avvenuto in via Cristoforo Colombo, nel centro di Cavagnolo, sulla collina Chivassese. All'1,30, in pieno rettilineo, Shala Hual, marocchino di 24 anni, residente a Brusasaco, ha tamponato violentemente una Punto che si è ribaltata. Il giovane, in evidente stato di ebbrezza, era al volante di una Fiat Stilo, che è poi finita contro la cancellata di un'abitazione e ha abbattuto un palo della luce. Alla guida dell'utilitaria, invece, c'era Elena De Paoli, 24 anni, di Cavagnolo. La ragazza è stata estratta dai vigili del fuoco, e trasportata in ambulanza al San Giovanni Bosco di Torino. Per fortuna non è in pericolo di vita: è stata giudicata guaribile in 60 giorni. Ferite lievi per il marocchino, che è stato denunciato dai carabinieri di Cavagnolo per lesioni gravi colpose e guida in stato di ebbrezza. Adesso i carabinieri stanno anche cercando il passeggero della «Stilo», che si è dato alla fuga dopo l'incidente. Una volta rintracciato sarà denunciato anche lui, ma per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: lastampa.it

Automobile travolge un gruppo di ciclisti: in due all'ospedale

di Bruno De Donà

MONTEBELLUNA 12.01.2015 - L'auto incrocia il gruppo di ciclisti e ne travolge un paio. È finita davvero male ieri mattina a San Gaetano di Montebelluna l'escursione di alcuni appassionati del pedale di Trebaseleghe (Padova). L'incidente si è verificato lungo un tratto rettilineo della strada che dalla frazione del comune di Montebelluna arriva fino a Istrana. Sull'asfalto sono rimasti due ciclamatori: le loro condizioni sarebbero di media gravità. Stando ad una prima ricostruzione dell'accaduto il gruppo si stava muovendo in direzione di Trevignano mentre in senso opposto era in arrivo l'auto alla guida della quale si trovava N.C. di Montebelluna, che viaggiava da solo. Il veicolo ha incrociato i ciclisti quando si apprestava a svoltare in prossimità del ristorante pizzeria Casa Brusada. L'impatto si è verificato proprio mentre l'automobilista stava completando la manovra. Sbalzati di sella i due ciclisti sono volati rovinosamente sull'asfalto. È accorsa gente per prestare subito i primi soccorsi ai feriti. Tra questi Daniele Perusin, titolare del ristorante. Che racconta: «Ci siamo subito mobilitati. L'automobilista è un mio cliente. Abbiamo chiamato il 118 e sul posto sono arrivate le ambulanze dell'ospedale di Montebelluna. Uno dei due, a terra, aveva riportato un trauma cranico, mentre l'altro lamentava forti dolori a una spalla». Non è la prima volta che dei ciclisti sono vittime di incidenti lungo quella strada molto frequentata. Ne è testimone proprio il ristoratore. Perusin infatti sottolinea: «È un rettilineo che invita a correre. E poi è disseminato di accessi e confluenze. Niente di più facile che si verifichi un impatto».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Isola d'Asti – incidente stradale, muore bambino di 8 anni Una bambina di otto anni è morta oggi in un incidente avvenuto nell'Astigiano sulla ex statale conosciuta come Asti-Mare poco prima della galleria di Isola d'Asti.

ISOLA D'ASTI 11.01.2015 - Nell'incidente sono rimaste coinvolte alcune vetture. La bambina viaggiava insieme ai genitori. Sul posto sono accorsi gli operatori del servizio di soccorso 118. Il corpo senza vita della piccola è stato portato nella camera mortuaria del cimitero di Canelli. AGGIORNAMENTO – E' un bambino, e non una bambina come appreso in un primo momento, la vittima dell'incidente stradale avvenuto oggi sulla Asti-Mare. Viaggiava sull'auto guidata dal padre, diretta a fare visita ad alcuni parenti a Canelli. La vettura, una Fiat Punto, si è scontrata per cause in corso di accertamento con un'altra automobile poco prima della galleria di Isola

d'Asti. Immediati i soccorsi, ma per il piccolo non c'è stato nulla da fare. Ferito, ma non in pericolo di vita, il padre, noto consulente di informatica residente ad Asti.

Fonte della notizia: obiettivonews.it

Incidente a Gropello Cairoli, tragico schianto: morta giovane di 32 anni

Lo schianto è avvenuto verso le 13.30, sull'ex-Statale 596. La vittima è Carlotta Meo Colombo, 32 anni

GROPELLO CAIROLI (PAVIA), 11 gennaio 2015 - Incidente a Gropello Cairoli, nel Pavese. In uno scontro tra due auto è morta una giovane di 32 anni, Carlotta Meo Colombo. Il tragico incidente è successo verso le 13.30, sull'ex-Statale 596. Sul posto, oltre ai soccorsi del 118 (con due ambulanze e un'automedica), sono intervenuti i vigili del fuoco e la Stradale di Pavia. Ancora da accertare la dinamica dello schianto e le cause dell'incidente. I soccorritori del 118 non hanno purtroppo potuto far nulla per la 32enne pavese, morta sul colpo a seguito dei gravi traumi riportati nel violento impatto. Ferita anche una ragazza di 21 anni trasportata in ambulanza al Policlinico San Matteo di Pavia in codice giallo.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Incidente stradale sulla A13 Bologna-Padova, un morto e un ferito. Riaperta l'autostrada

Coinvolti un mezzo pesante e un'autovettura. Un chilometro di coda nel tratto in cui è avvenuto l'incidente, in direzione Bologna

11.01.2015 - E stato riaperto sulla A13 Bologna-Padova il tratto tra Terme Euganee e Monselice in direzione di Bologna, chiuso in precedenza a causa di un incidente che ha causato la morte di una persona e ha visto coinvolti un mezzo pesante e un'auto, avvenuto all'altezza del km 90. Sul posto il traffico scorre su tutte le corsie disponibili.

L'INCIDENTE - Sul luogo del sinistro sono intervenuti gli operatori della Direzione Terzo Tronco di Bologna, i soccorsi meccanici e sanitari e le Pattuglie della Polizia Stradale.

Fonte della notizia: rainews.it

Gravissimo centauro di Villasanta: frontale con un'auto

11.01.2015 - È grave il motociclista di Villasanta coinvolto ieri pomeriggio in un incidente sulla Sp54, sulla strada per Montevecchia. Secondo quanto ricostruito E.N., 33enne, si è schiantato frontalmente ad un incrocio contro l'auto di un 35enne di Merate. L'urto lo ha fatto sbalzare dalla sella e volare a circa trenta metri di distanza, dove l'urto con l'asfalto è stato violentissimo. Per lui fratture multiple e un arresto cardiaco. Trasportato in ospedale in codice rosso, le sue condizioni sono gravi e la prognosi riservata. Indagini in corso per comprendere la dinamica del sinistro.

Fonte della notizia: mbnews.it

Disarcionato da un ramo centauro finisce in ospedale

BUSSI 11.01.2015 - Disarcionato da un ramo, viene sbalzato per 30 metri lungo uno sterrato. È successo a G.G., motociclista professionista di Bisenti, Teramo, che in compagnia di una comitiva di amici stava praticando motocross in località Pietra Corniale, zona montana nei pressi del ripetitore di Bussi (Pescara). A dare l'allarme gli amici dell'uomo che, pur non avendo più il casco integro a causa della caduta, è rimasto sempre cosciente. Dopo un primo tentativo di recupero con l'elicottero del 118, non andato a buon fine a causa del forte vento, l'infortunato è stato raggiunto dal fuoristrada del Soccorso Alpino. Ad immobilizzarlo è

Intervenuto il medico del Soccorso che con l'aiuto di una squadra del Cnsas ha provveduto a far recuperare l'uomo dall'ambulanza più vicina diretta all'ospedale di Popoli (Pescara).

Fonte della notizia: abruzzoweb.it

Ancora un incidente stradale ad Anagni, ancora feriti

11.01.2015 - Dopo l'impatto di ieri pomeriggio sulla Casilina, nel quale sono rimasti coinvolti due anziani che viaggiavano ad bordo di una Fiat Stilo, un altro incidente si è verificato stamane in territorio di Anagni, stavolta sulla Anticolana, dove una 500 ed un furgone hanno impattato per cause al vaglio dei Carabinieri della Città dei Papi intervenuti sul luogo del sinistro per i rilievi di rito. Ad avere la peggio il conducente del furgone, che si è ribaltato su un lato. Conseguenze meno gravi, fortunatamente, per le altre persone coinvolte nello scontro. Le operazioni di soccorso sono state condotte dai sanitari del 118 e dai Vigili del Fuoco.

Fonte della notizia: anagni24.it

LANCIO SASSI

Petardi, cazzotti e sassi contro le auto

A Porta S. Pietro arrivano 4 pattuglie dei carabinieri, ma i vandali ricominciano appena i militari lasciano la zona

di Luca Tronchetti

LUCCA 11.01.2015 - Ancora episodi di vandalismo e momenti di alta tensione nella zona intorno a corso Garibaldi. Che culminano con il lancio di sassi dalle Mura all'altezza della caserma Lorenzini contro le auto in sosta e causano qualche ammaccatura alle carrozzerie. Ad avvertire i carabinieri che stanno pattugliando la zona è una donna che vede i teppisti allontanarsi nell'oscurità. Il pomeriggio inizia con una scazzottata che crea il fuggi fuggi generale e vede protagonisti alcuni minorenni, qualche spintone e un petardo lanciato nell'oscurità, probabilmente da una banda di adolescenti composta prevalentemente da extracomunitari. Gli stessi che un'ora dopo lanceranno i sassi verso le vetture parcheggiate. Il botto avviene all'inizio della salita che conduce al caffè delle Mura. Stavolta però la presenza di tre macchine dei carabinieri e una pattuglia di militari a piedi nel tragitto che va dall'ingresso di Porta San Pietro sino a corso Garibaldi passando per via Carrara, via della Corticella e via Vittorio Veneto funge da deterrente e almeno sino al lancio delle pietre non accade nient'altro. Dopo gli ultimi episodi che avevano destato preoccupazione tra i residenti e i commercianti le forze dell'ordine danno un segnale importante con la presenza di militari in divisa.

I controlli. Alle 17,30, com'era stato stabilito dal comandante della Compagnia, i carabinieri fanno convergere nella zona di porta S. Pietro una pattuglia del radiomobile, una dalla stazione di San Concordio e una dalla caserma di Nozzano aggiungendo due militari in divisa che a piedi percorrono la «zona rossa». I militari fermano alcuni giovani raccogliendo informazioni soprattutto sull'episodio avvenuto una decina di minuti prima: la furibonda scazzottata a cui hanno preso parte 5-6 adolescenti proprio vicino al Caffè delle Mura. Minori che si sono allontanati di corsa disperdendosi quando hanno visto arrivare un'auto dei carabinieri con il lampeggiante acceso. L'atteggiamento dei giovani sentiti dai carabinieri è collaborativo. Da quando riferito da più di un ragazzo a lanciare il petardo sarebbe stato un gruppetto di adolescenti extracomunitari, dai 14 ai 17-18 anni, che da alcuni mesi si riuniscono fuori porta S. Pietro per poi rientrare all'interno delle Mura e piazzarsi dietro il vecchio palazzo di giustizia che ospita il giudice di pace. Altri invece riferiscono di un gruppetto di attaccabrighe, anche loro adolescenti, ma italiani, che provano ad atteggiarsi da bulli. Un pensionato si ferma a parlare dopo lo scoppio del petardo: «Sono degli incoscienti. Se quel mortaretto finisce sul parabrezza o sul lunotto termico di un'auto in sosta e lo manda in frantumi c'è il serio rischio che le schegge feriscano i passanti».

Nessuna denuncia. Il controllo prosegue sino alle 19,30. I teppisti non vengono individuati. La presenza di auto e militari in divisa però serve. Anche se le forze in campo non possono essere distolte dagli altri servizi, primo tra tutti la prevenzione dei furti che proseguono senza sosta. Servirebbe come il pane la videosorveglianza anche perché di vigili della zona neanche l'ombra. Forse nel prossimo servizio di controllo.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

MORTI VERDI

Incidente col trattore, muore anziano

MONTECORVINO PUGLIANO 11.01.2015 - Un uomo di 80 anni originario di Montecorvino Pugliano è morto questa mattina in seguito alle ferite riportate dopo un incidente col suo trattore mentre era in nel suo fondo agricolo. Sull'accaduto indagano i carabinieri della compagnia di Battipaglia e della stazione di Rovella. La salma è stata sequestrata.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

Grave un pensionato di Canneto schiacciato da un trattore

L'infortunio in mattinata in un'azienda vivaistica. Il 75enne è in prognosi riservata. Sul posto anche l'Asl

CANNETO 11.01.2015 - Grave infortunio sul lavoro all'interno dell'azienda vivaistica "Eden Verde" di Canneto sull'Oglio. A rimanere ferito Lorenzo Morengi, 75 anni, schiacciato dalla ruota di un trattore che stava cercando di spostare all'interno di un capannone. A trovarlo riverso al suolo uno dei figli che ha immediatamente attivato i soccorsi. Il pensionato è ora ricoverato all'ospedale di Mantova. Non è in pericolo di vita, ma i medici visto i traumi e l'età, si sono riservati la prognosi. Verso le dieci Morengi, capostipite della ditta ora gestita dai figli, entra in uno dei capannoni dell'azienda. Raggiunge un trattore, un Fiat 446, parcheggiato su un lato interno dello stabile. Decide di spostarlo e lo mette in moto. Poi ingrana la marcia. Per fermarlo prova a schiacciare la frizione che poi viene rilasciata all'improvviso. Un contraccolpo che avrebbe fatto perdere l'equilibrio all'uomo scaraventandolo a terra. E a terra sarebbe stato schiacciato dalla ruota posteriore destra del trattore che ha proseguito la sua corsa fino ad imbattersi contro una serie di rimorchi.

Fonte della notizia: gazzettadimantova.gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

«Faccio una strage così finiamo al Tg5», marocchino minaccia l'ex e la figlia piccola. Un marocchino completamente ubriaco si è presentato sul pianerottolo della casa dove viveva con la moglie e la figlia. Ha preso a calci e pugni la porta e ha urlato: «Vi ammazzo tutti». E' stato denunciato e allontanato dall'appartamento

12.01.2015 - «Faccio una strage, vi ammazzo tutti e finiamo al Tg5». Lo ha urlato un marocchino ubriaco alla donna dalla quale si stava separando la notte tra sabato e domenica. L'uomo, un 31enne, si è presentato sul pianerottolo della loro abitazione in centro storico e completamente fuori di sé ha preso a calci e pugni la porta d'ingresso urlando insulti e minacce. In casa, speventatissimi, la ex moglie, una piacentina 34enne con la figlia piccola di 5, la nonna e anche il fratello di lei. L'uomo ha urlato che avrebbe ucciso tutti e che il fatto sarebbe andato sulle tv nazionali. La 34enne non ha perso tempo e ha chiamato il 113. Il marocchino però se l'è presa anche con gli agenti insultandoli e minacciandoli. Alla fine è stato portato in questura e denunciato per rifiuto di fornire le proprie generalità, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, maltrattamenti e atti persecutori e infine per ubriachezza molesta. Inoltre gli è stato intimato di lasciare l'appartamento con il divieto di avvicinarsi alla casa, alla donna e alla figlia e di recarsi nei luoghi di lavoro e di svago frequentati dalla moglie e dalla bambina. L'uomo in passato era già stato denunciato per stalking dalla piacentina. Sabato notte l'ennesimo episodio di violenza.

Fonte della notizia: ilpiacenza.it

Ruba le offerte del presepe ma viene scoperto dai Carabinieri

È accaduto a Morbegno in piazza Sant'Antonio. L'uomo già conosciuto dalle forze dell'Ordine è stato denunciato per tentato furto aggravato, possesso ingiustificato di grimaldelli e minaccia a pubblico ufficiale

12.01.2015 - Erano circa le 21 di sabato 10 gennaio 2015 quando a Morbegno, C.M., 39 anni, è stato colto in flagrante mentre cercava di derubare il denaro contenuto nella cassetta delle offerte posta nei pressi del presepe allestito in piazza Sant'Antonio dal gruppo "Presepe per Morbegno". Una pattuglia di Carabinieri della locale Stazione, infatti, nel corso di un servizio perlustrativo di prevenzione ai reati predatori, passando proprio là davanti, ha notato l'uomo che, dopo aver forzato il lucchetto della cassetta, stava intascando il contenuto. Subito fermato e sottoposto a perquisizione personale l'uomo, già noto alle Forze dell'Ordine, è stato trovato in possesso, oltre che della refurtiva, anche di un cacciavite e di una pinzetta, ritenuti strumenti utilizzati per l'effrazione e, quindi, sottoposti a sequestro. Vistosi scoperto, l'uomo, infine, ha minacciato i militari e, pertanto, è stato deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica, oltre che per "tentato furto aggravato" e "possesso ingiustificato di grimaldelli", anche per "minaccia a pubblico ufficiale".

Fonte della notizia: valtellanews.it